

Tempo di lettura stimato: 4 minuti



*Salve, chiamerei così i vegani estremisti.*

*Quelli che sembrano aver costruito un'ideologia, un partito, una militanza sotto la bandiera Vegan. Immagino che se ipoteticamente avessero il potere assoluto di una società, non si comporterebbero molto diversamente da Pol Pot, nella Cambogia dei Khmer rossi, che eliminò milioni di persone per rifondare una società a partire da bambini ideologizzati. La forma mentale che non tollera diversità di opinioni è la tipica forma mentale del fascista (o comunista se si preferisce), dove il pensiero altro dal proprio deve essere semplicemente eradicato fino al punto di eliminare chi lo sostiene.*

*Ritengo che in molti casi, il sostenere la causa per la difesa degli animali, nasconda dinamiche psicologiche nevrotiche, di proiezione esterna di traumi personali. Propongo venga fatto uno studio su questo argomento.*

*Grazie per l'attenzione!*

*Cordiali saluti.*

Inviato da Dany

---

### **Risposta di Veganzetta:**

Salve Dany,

Di ideologie se ne costruiscono di continuo, anzi di ideologia si vive, per esempio non potrai negare il fatto che in questo periodo storico viviamo in una società che rappresenta e veicola l'apice di una precisa ideologia: quella capitalista, con tutte le sue ricadute etiche, politiche, sociali e culturali.

Il termine "ideologia" è inteso nel senso comune con un'accezione negativa, non si tiene conto però del fatto che ve ne sia anche una positiva. Secondo il vocabolario online della Treccani, una delle definizioni di [ideologia](#) è la seguente:

*In filosofia, termine coniato dal filosofo fr. A.-L.-C. Destutt de Tracy (1754-1836) per indicare la scienza del pensiero in una prospettiva antimetafisica, cioè l'analisi dei fatti di coscienza (sensazioni, idee), che non implica lo studio dell'anima.*

oppure

*Nel pensiero sociologico, il complesso di credenze, opinioni, rappresentazioni, valori che orientano un determinato gruppo sociale (...)*

Pertanto non tutto deve essere sempre e solo interpretato secondo la visione parziale dominante. Esiste quindi anche un'ideologia vegana, non per forza ciò dovrebbe essere una cosa negativa.

Ciò che è sicuro è che l'attivismo vegano antispecista è politico e intende decisamente

influenzare i singoli e la società, ciò non vuol dire costringere con la forza: converrai che la differenza tra costringere e convincere è considerevole. In ambito vegan vi sono molte posizioni diverse e a volte contrastanti. Certamente c'è chi auspica l'adozione di leggi che impediscano alle persone umane di cibarsi di carne, ciò non riguarda il veganismo etico antispecista, in quanto esso non si prefigge di raggiungere il suo scopo mediante l'adozione di metodi coercitivi, né tantomeno prevede la possibilità di avanzare richieste agli organi di potere della società umana specista e gerarchica, perché prendano provvedimenti in merito.

Le principali obiezioni che si possono muovere alle tue affermazioni sono due:

- 1) Il veganismo etico inteso come pratica antispecista è nonviolento (ma ciò non significa che si debba essere remissivi e non difendersi) e prevede l'assunzione di una consapevolezza individuale e collettiva e la conseguente coerenza di comportamenti nella quotidianità, non certo la costrizione con atti di forza o di dominio nei confronti degli altri, ciò perché se l'antispecismo è una filosofia individualista e libertaria che combatte lo sfruttamento e il dominio del più forte sul più debole, non è possibile che ricorra alle stesse metodologie per imporsi, prendendo di fatto il posto del più forte.
- 2) Volendo ragionare solo ed esclusivamente di questioni pratiche e strategiche e tralasciando - per assurdo - il punto 1, la storia insegna che un reale cambiamento culturale che sia duraturo e assorbito a livello individuale e collettivo, non si può imporre. Pur volendo quindi il veganismo non lo si potrebbe imporre forzando le persone a non cibarsi di Animali e a non sfruttarli, ciò perché diventerebbero vegane solo per paura di subire una punizione, e non certo perché convinte che sia giusto esserlo. Il veganismo etico che propone l'antispecismo non mira quindi a uno Stato etico (che sarebbe una sorta di incubo alla *1984* di orwelliana memoria), ma a una società etica in cui gli Umani possano vivere con la consapevolezza del fatto che non sia giusto sfruttare e dominare i più deboli a partire dagli altri Animali.

Dal punto 2 si evince che la strada da percorrere è lunga e non priva di problematiche - alcune irrisolte - ma è l'unica che sia eticamente accettabile.

L'antispecismo è una filosofia fondata sul rispetto dell'alterità, quindi sul rispetto del diverso - anche l'enormemente diverso - pertanto anche della diversità di opinioni. Chiaramente c'è un limite a tale rispetto perché, se così non fosse, si dovrebbe rispettare

anche chi è convinto che vi siano delle razze umane e che alcune di esse siano inferiori ad altre (tanto per fare un esempio): non vi può essere rispetto per ideologie razziste, fasciste, o improntate alla discriminazione in generale. Trincerarsi dietro a un presunto concetto di rispetto altrui per chi mangia carne serve a poco; ciò perché è assurdo pretendere rispetto da chi non intende arrecare danno o sfruttare nessuno, mentre si continua bellamente - in nome di una mal interpretata ed egoistica libertà di pensiero e azione - a schiavizzare, sfruttare, torturare, dominare e ammazzare esseri senzienti. La tipica forma mentale del fascista non è quella di chi lotta contro un'idea di discriminazione e di supremazia (nel nostro caso degli Umani nei confronti degli altri Animali), ma di chi pretende in nome di un concetto di presunta supremazia (l'antropocentrismo che ci permette di sentirci superiori agli altri Animali) individuale e/o collettiva, di continuare a massacrare altri esseri senzienti spacciando questa continua e infinita carneficina per un diritto acquisito, per una cultura condivisa, per una tradizione da rispettare.

Avrai ormai ben capito che la visione antispecista (e quindi il veganismo etico adottato come pratica di vita) combatte l'ideologia specista e non l'individuo. Tale visione è chiaramente rivoluzionaria e si batte per un radicale e completo cambiamento individuale e della società umana e per il ribaltamento del paradigma antropocentrico. Se ciò significa avere una bandiera ed essere estremisti, allora quanto tu dici è vero.

Per quanto riguarda ciò che tu dici a riguarda di presunte dinamiche psicotiche e nevrotiche, sarebbe opportuno prima risolvere la palese dissonanza cognitiva di chi, per esempio, [fa mangiare carne di Maiale ai propri figli](#), mentre stringono in braccio un Maiale di *peluche* che è il loro migliore amico e guardano alla TV *Peppa Pig* che è un maiale antropomorfizzato che è il loro eroe. Risolte questi evidenti problemi cognitivi, potremo poi parlare delle ipotetiche nevrosi di chi non vuole sfruttare, torturare e uccidere nessuno.

0

[Facebook](#) [Twitter](#) [Newsletter](#)

Link breve di questa pagina: <https://www.veganzetta.org/LF0DU>